

Roma, 25 maggio 1982<sup>1</sup>

## Parola di Vita

**«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)**

Gesù è risorto. Desiderando parlare coi discepoli, li invita su un monte della Galilea e dà loro le sue istruzioni per il futuro. Egli è attorniato nuovamente dagli Undici, che gli si prostrano dinanzi, pienamente coscienti che colui che ora è in mezzo a loro, è il Signore del cielo e della terra. Il Padre ha premiato il Figlio dandogli «ogni potere», anche quello di venire a giudicare il mondo negli ultimi tempi.

Gesù affida a sua volta ai discepoli la missione di annunciare la salvezza, in nome suo, a tutti i popoli. La cosa avverrà attraverso il battesimo e «insegnando ad osservare» ciò che egli ha comandato. Il battesimo, infatti, non basta: esso deve tradursi in vita vissuta. Ma la grandiosa impresa di portare la luce a tutte le nazioni non sarà opera umana, perché - dice Gesù:

**«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».**

Prima di ritornare come giudice, Gesù continuerà ad esser vicino ai suoi discepoli e a sostenerli. Sarà presente tra loro, non solo quando si raduneranno attorno alla mensa a celebrare la sua morte e risurrezione ed a nutrirsi dell'Eucaristia, ma sempre ed in ogni luogo.

È iniziata dunque per l'umanità una nuova era caratterizzata da una presenza: Gesù risorto. Questa presenza è la realtà unificante del mondo, che raduna di continuo «tutte le genti» di ogni epoca, di ogni latitudine, e le introduce nel regno d'amore del Padre. Questa presenza costituisce la Chiesa nella sua essenza più profonda.

**«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».**

Gesù è chiamato l'Emmanuele che significa: Dio-con-noi. Con la sua risurrezione egli è veramente con noi, vicino a tutti noi.

E, giacché Gesù è vivo fra noi, le parole che egli ha pronunciato duemila anni fa non sono solo uno splendido ricordo d'una personalità del passato, ma quelle che egli rivolge adesso a me, a te, a ognuno di noi, personalmente.

È a noi che porta conforto e salvezza: è noi che continua a servire, soprattutto se siamo poveri, soli, nella prova. È noi che aiuta nelle cadute, che incoraggia nelle difficoltà.

**«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».**

Egli vive nella sua Chiesa. Dove allora possiamo incontrarlo? Dove meglio raggiungerlo?

Egli è dietro l'angolo, è accanto a me, a te.

Si nasconde nel povero, nel disprezzato, nel piccolo, nell'ammalato, in chi chiede consiglio, in chi è privo di libertà, È nel brutto, nell'emarginato... Lo ha detto: «... ho avuto fame e "mi" avete dato da mangiare...» (Mt 15,35).

È presente quando, così uniti e concordi, preghiamo. E la sua presenza rende efficace la domanda.

La sua presenza si manifesta come assistenza e aiuto a coloro che lo annunciano al popolo. Anche a tutti noi, dunque, che siamo chiamati a testimoniarlo.

Egli è presente in coloro che sono stati scelti come suoi ministri.

---

<sup>1</sup> Pubblicata su Città Nuova, n. 10 del 25 maggio 1982, pag. 44

E infine, la sai: egli è là, su tutti i punti della terra, nella dolcissima Eucaristia.

Che vuoi di più?

Impariamo, durante questo mese, a scoprirlo lì dov'è. Lasciamoci rivolgere le sue divine parole.  
Lasciamo che ci dia la sua mano potente.

Chiara Lubich